



COVID-19: l'impegno di ogni persona per il bene di tutti

La pandemia Covid-19 è una realtà che sta colpendo duramente l'Europa e il mondo. Raramente l'Europa nella sua storia ha dovuto affrontare così tante sfide che hanno bisogno di così tanta attenzione da parte dei leader e dei cittadini. L'epidemia sarà inevitabilmente seguita da una recessione economica che potrebbe portare a un ulteriore deterioramento della nostra società.

La situazione difficile che stiamo vivendo può essere vista come una minaccia che porta alla disperazione o come un'opportunità che ci riporta alle radici della solidarietà europea. Questa situazione sta rimettendo la persona al centro della nostra comunità e spostando l'attenzione su ciò che è realmente essenziale.

I *Food Banker* stanno rispondendo alla situazione attuale continuando a mantenere viva la catena di solidarietà, adattando la loro attività all'evoluzione della situazione in modo creativo e tenace. I *Food Banker* sono persone molto pratiche che, attraverso il loro lavoro in gran parte volontario, contribuiscono a ridurre l'insicurezza alimentare vissuta ogni giorno dai nostri cittadini più svantaggiati, evitando al contempo lo spreco alimentare. Come ha affermato Papa Francesco durante l'Udienza privata con i membri della FEBA il 18 maggio 2019, *"Il vostro lavoro è come quello degli alberi - questa è l'immagine che mi viene in mente - che respirano l'inquinamento ma restituiscono l'ossigeno. E come gli alberi, non trattenete l'ossigeno: distribuite la quantità necessaria per vivere in modo che raggiunga chi ne ha bisogno"*.

L'attività dei Banchi Alimentari europei è solida ma allo stesso tempo ha dei punti deboli. Si basa sul lavoro di 31.700 persone, di cui l'85% sono volontari, tra cui anziani e persone particolarmente a rischio. Collabora con 45.700 organizzazioni caritative locali per raggiungere 9,3 milioni di persone bisognose di cibo e spesso bisognose di speranza. Questo lavoro - distribuendo l'equivalente di oltre 4 milioni di pasti al giorno - viene svolto con orgoglio ma anche con silenziosa umiltà, in condizioni materiali e finanziarie estremamente tese.

Come comunità di *Food Banker*, da quasi 35 anni lavoriamo a stretto contatto con le istituzioni europee, la filiera agroalimentare, le parti interessate e le organizzazioni caritative, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Sebbene i Banchi Alimentari siano spesso apprezzati e considerati partner efficaci e professionali, questo non è sufficiente per garantirne il futuro.

Pertanto, la European Food Banks Federation e i suoi membri:

1. Invitano **le istituzioni europee e i governi nazionali a sostenere le iniziative delle organizzazioni della società civile** per affrontare le sfide di oggi e dell'immediato futuro, con competenza e professionalità per il bene comune.
2. Invitano **le istituzioni europee e gli Stati membri dell'UE a dare un segnale di solidarietà ai cittadini europei, soprattutto agli indigenti**, aumentando gli stanziamenti per la distribuzione di prodotti alimentari e/o l'assistenza materiale di base nell'ambito del Fondo Sociale Europeo Plus per garantire un livello di sostegno equivalente a quello del periodo 2014-2020. Ciò contribuirebbe ad affrontare l'emergenza della deprivazione materiale nel breve e lungo periodo.
3. Chiedono alle **istituzioni europee e ai governi nazionali di consentire la libertà di movimento ai volontari di età compresa tra i 18 e i 64 anni impegnati con le organizzazioni della società**



civile che forniscono aiuti alimentari e/o farmaceutici, nel rispetto delle norme di salute pubblica, perché rispondono ai bisogni primari di base. Sostenere i volontari significa monitorare le parti più emarginate della popolazione che già fronteggiano maggiori rischi per la salute. Se queste persone non vengono accompagnate, la loro situazione potrebbe peggiorare e portare alla percezione di essere stati abbandonati come cittadini di seconda classe, il che potrebbe aumentare il rischio di degenerazione in disordini pubblici (come ad esempio quelli che si verificano nelle carceri).

4. Invitano **le aziende a stringere accordi per affrontare insieme questa situazione, ripensando la collaborazione tra profit e non-profit**, promuovendo la donazione di alimenti, fornendo sostegno finanziario, condividendo competenza e professionalità, contribuendo così a costruire insieme soluzioni innovative.
5. Incoraggiano **le persone meno a rischio, ad esempio gli studenti universitari, a sostenere l'attività quotidiana dei Banchi Alimentari** che recuperano, conservano e ridistribuiscono gli alimenti o li consegnano a strutture caritative e a chi ne ha bisogno.
6. Richiedono **attrezzature necessarie**, come impianti e camion refrigerati, **e strumenti essenziali** come dispenser di disinfettanti per le mani, scatole isoterme, scatole di cartone, guanti monouso, ecc. **per garantire la sicurezza delle nostre attività**.

Abbiamo bisogno dell'impegno di ogni persona per il bene di tutti.

Jacques Vandenschrik
Presidente, European Food Banks Federation

A riguardo di FEBA

La *European Food Banks Federation (FEBA)* è un'organizzazione non-profit europea che lavora in collaborazione con 24 membri e 5 membri associati di diversi paesi europei. Da oltre 30 anni la missione di FEBA consiste nel rappresentare i propri membri a livello europeo e internazionale, sostenere e rafforzare i Banchi Alimentari in Europa, fornendo formazione, condividendo le migliori pratiche e conoscenze, sviluppando partnership e favorendo la creazione di nuovi Banchi Alimentari. FEBA riunisce 421 Banchi Alimentari che si impegnano a combattere lo spreco alimentare e a redistribuire alimenti agli indigenti. I nostri membri forniscono ogni giorno 4,3 milioni di pasti a 9,3 milioni di indigenti, grazie alla professionalità di 31.700 collaboratori (85% di volontari). Oltre alle eccedenze alimentari della filiera di approvvigionamento, i membri di FEBA ridistribuiscono anche alimenti del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) e del programma di ritiro di prodotti ortofrutticoli, come anche alimenti donati durante collette alimentari.

